

INNOVATION AGRI TOUR 2020



vte
PUBLIC RELATIONS

PRIMA
EDIZIONE

Sostenibilità, strumenti innovativi
e opportunità per le imprese.
Il futuro dell'agricoltura inizia oggi



PAC, digitalizzazione e contratti di filiera. Le grandi sfide dell'agricoltura

La straordinaria emergenza sanitaria che stiamo vivendo non ha fatto che rafforzare una tendenza già in atto nel panorama mondiale: riportare al centro del dibattito l'agricoltura sottolineando la necessità europea e italiana di produrre di più e meglio.

La nuova politica agricola sta definendo la cornice normativa, all'interno della quale dovremo muoverci, sta dettando le regole e disegnando, non solo metaforicamente, il campo di gioco. Le opinioni e le direzioni prese vanno però capite, interpretate e declinate sui singoli contesti, questione non banale anche perché, progettata la cornice, il quadro rimane tutto da "disegnare".

Costruito il contesto sono almeno due gli asset sui quali si può agire: tecnologia e governance.

In questo senso i risultati si possono ottenere grazie all'applicazione di soluzioni tecnologiche innovative, che valgono per tutti, prescindono dallo scenario, a volte lo seguono, altre cercano di determinarlo. Soprattutto in questo momento l'ideale è trovare soluzioni che siano in grado di far risparmiare in-put e di innalzare, a parità di risorse investite, la qualità del prodotto.

Le parole chiave sono big data, intelligenza artificiale, IoT, blockchain e molte altre, in una nuvola di concetti e parole spesso fumose e dal ROI incerto. La cosa certa è che da sola la tecnologia serve a poco, altrettanto certo che sia importante imparare a conoscerla, governarla e inserirla in un contesto e in un processo di crescita pensato in

cui siano ben chiari punti di partenza e obiettivi da raggiungere.

L'altra leva è quella politica-legislativa. Recepito il framework normativo il compito delle istituzioni locali, quasi a cascata, è quello di ideare strumenti e processi che ben si adattino al contesto in cui devono essere utilizzati. L'Europa dà la cornice, mente i singoli stati, sono sempre più coinvolti nel declinare e trovare soluzioni che ben si adattino ai loro territori e alle loro culture. Spesso il confronto si riduce a una questione meramente quantitativa, ma è ormai chiaro che la capacità di incidere, soprattutto in un mondo a risorse scarse, non è strettamente collegata all'ammontare delle risorse economiche messe in campo.

Per dipanare questa matassa e aiutare il nostro pubblico a districarsi in queste complesse materie abbiamo ideato tre incontri (webinar) in cui dialogheremo con chi elabora e lavora con e sulla nuova PAC, chi sta studiando e applicando le nuove tecnologie (in particolare affronteremo i temi dell'IoT e della tracciabilità della filiera attraverso blockchain) e chi studia e applica i più recenti contratti di filiera (in tutte le loro diverse accezioni).

Sono incontri che intendono gettare dei semi; a chi li ascolta la responsabilità e/o la voglia di approfondire, cosa che certamente continueremo a fare su questi e su altri canali della nostra casa editrice.

TRE INCONTRI



6 Novembre



11 Novembre



Dicembre

La nuova PAC tra New Green Deal e Covid 19

Farm to Fork Strategy: dall'IoT alla blockchain

I contratti di filiera. Sfide e opportunità

CONTRATTI DI FILIERA

Sfide e opportunità

Con il termine contratto di filiera, in Italia si intendono due linee progettuali tra loro differenti. Entrambe volte a valorizzare, incentivare e favorire il rafforzamento delle produzioni di qualità, progettate per far entrare i produttori in circuiti virtuosi che li "rimettono al centro del campo" di gioco, e aiutare il sistema agricolo italiano a crescere sotto diversi punti di vista.

Il primo è un vero e proprio bando che prevede l'accordo tra un soggetto pubblico, cui compete l'erogazione dei finanziamenti, il Ministero delle politiche agricole e le parti private che si impegnano in un programma di investimento. Questo generalmente parte dalla produzione agricola per dipanarsi lungo tutta la filiera dalla produzione primaria, alla trasformazione, fino

a coinvolgere chi commercializza e distribuisce prodotti agricoli e agroalimentari. Non escludendo enti di ricerca, università e organizzazioni impegnate nello studio di nuovi processi o prodotti. La seconda tipologia di contratto di filiera invece è diverso e prevede incentivi pubblici per gli agricoltori che vi aderiscano. È un accordo tra privati tipicamente produttori e trasformatori che si impegnano rispettivamente a produrre e comprare un certo prodotto (realizzato secondo certe tecniche produttive) con caratteristiche e prezzo predefinite, per un certo arco di tempo. Bene, il Ministero premia il produttore con un pagamento che varia in funzione del terreno impegnato, del prodotto e delle caratteristiche del produttore stesso.

● Milano ● 15 Dicembre ●

Presenta:

Stefano Agnellini - Direttore rivista Trattori

Modera:

Daniele Bettini - Giornalista

Intervengono:

Gianpiero Salerno - Ufficio Politiche di filiera del Mipaaf

Stefano Leporati - Responsabile Nazionale Politiche Economiche di Coldiretti

Luigi Ganazzoli - Responsabile Acquisti del Gruppo Barilla

Giovanni Samela - Agronomo

Alessandro Mianzan - Responsabile Prodotto Macchine da Raccolta Fendt

Dal grano duro alle leguminose



Il primo contratto di filiera attivato è stato quello del grano duro. Il Ministero premia il produttore con un pagamento che può arrivare fino a 100€ l'ettaro

Dopo il grano duro lo stesso schema è stato ripetuto per mais, soia e leguminose

Secondo l'indagine della filiera Grano-Pasta gli accordi sono passati dal 2017 da 6 mila ad oltre 12 mila con una copertura di 200 mila ettari, equivalenti al 15% del territorio italiano dedicato al cereale, per un totale di circa 700 mila tonnellate di grano duro italiano

Partner Tour

FENDT

Media Partner

TRATTORI

DIESEL

vado etorno

Il periodico dello sviluppo sostenibile
nuovaenergia

Sponsor



Organizzato da



Ufficio stampa

Vte Public Relations
events@vadoetorno.com
Office: +39 02 55230950
Via Brembo, 27, 20139, Milano